

I TAGLI AL SANTA MARIA

I primari: «La facoltà di Medicina? Un doppione»

Con l'acqua sporca (i problemi organizzativi del S. Maria della Misericordia, per la mai completata fusione tra Ospedale e Università) si vuol buttare via anche il bambino (la Facoltà di Medicina di Udine, frutto di lunghe lotte dei friulani contro il centralismo triestino). Così si potrebbe sintetizzare il comunicato con cui il Collegio dei primari dell'Ospedale di Udine ha commentato il «taglio» degli 80 primariati disposto dalla Giunta regionale di cui solo 4 a Trieste, il resto in Friuli. «Mentre si dichiara di voler superare le duplicazioni immotivate, si consolida la più critica e clamorosa delle duplicazioni esistenti in Friuli-V.G.: la presenza di due separati corsi di laurea in Medicina e Chirurgia in due Università per 1,2 milioni di abitanti». Un comunicato che, purtroppo, fa propri gli argomenti più retri degli ambienti triestini che ancor oggi non hanno digerito

l'emancipazione accademica del Friuli. Si concentra, invece, sul problema del taglio il presidente della Provincia, Fontanini: «Quando c'è da tagliare è Udine ad essere sempre la più penalizzata mentre a Trieste la mano è sempre più leggera. Anche nella sanità si ripropone l'eterno dualismo tra il Friuli e il capoluogo giuliano ma questa ennesima sperequazione è ancora più pesante visto che si rifletterà sull'assistenza ai pazienti».



Peso: 7%